

Prestito ventennale e si va in pensione anche 3 anni prima

Il governo: si inizia con le classi 51-53
Camusso: "Novità positive, vedremo"

ROBERTO MANIA

ROMA. In pensione anticipata (anche tre anni prima) con un prestito che potrà essere restituito a rate in vent'anni. L'assegno non sarà formalmente penalizzato ma una volta maturata l'età della quiescenza (ora a 66 anni e sette mesi) il pensionato dovrà restituire mensilmente (con un tasso che dovrebbe aggirarsi intorno all'1-1,5%) il prestito ottenuto. È questo l'impianto della soluzione che il governo ha individuato per introdurre con la prossima legge di stabilità la cosiddetta flessibilità in uscita. Non cambia la legge Fornero ma si consente parallelamente la via del pensionamento anticipato (Ape). Si tratta di una complessa operazione previdenzial-finanziaria che coinvolgerà oltreché l'Inps, banche, assicurazioni e imprese. Riguarderà i lavoratori del settore privato e anche quelli del pubblico impiego nati dal 1951 al 1955. Sulle casse dello Stato questa operazione peserà per meno di un miliardo di euro. Si utilizzerà la leva delle detrazioni fiscali per ridurre l'ammontare delle rate soprattutto per le categorie più deboli. Senza il prestito previdenziale l'anticipo pensionistico avrebbe gravato per dieci miliardi sul bilancio statale, cifra incompatibile con l'andamento della finanza pubblica e con le regole contabili di Bruxelles. I dettagli del piano triennale (2017-2019) saranno definiti nelle prossime settimane. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini e il ministro del Lavoro Poletti hanno incontrato i leader di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. «Non possiamo non rilevarlo — ha detto la Camusso — che non ci sono le penalizzazioni. Era una nostra richiesta. Questa è una novità positiva ma per dare un giudizio complessivo abbiamo bisogno di un quadro completo». «Il Paese si aspetta qualcosa di buono — ha detto Barbagallo — vediamo di non deluderlo».

L'ANTICIPO

Potranno andare in pensione prima i lavoratori nati tra il 1951 e il 1955. Questa la scalettatura: nel 2017 le classi dal '51 al '53; nel 2018 quelle dal '52 al '54; nel 2019 quelle dal '53 al '55. L'obiettivo è quello di una soluzione strutturale, eventuali correttivi saranno apportati dopo la prima sperimentazione. L'anticipo pensionistico dovrebbe essere utilizzato anche per affrontare i possibili nuovi esodati, dopo le sette salvaguardie già approvate, e

L'età pensionabile in Italia

UOMINI DONNE

LAVORATORI DIPENDENTI SETTORE PRIVATO

Anni	età anagrafica
2012	66 anni
	62 anni
2013	66 anni e 3 mesi
	62 anni e 3 mesi
2014	66 anni e 3 mesi
	63 anni e 9 mesi
2015	66 anni e 3 mesi
	63 anni e 9 mesi
2016	66 anni e 7 mesi
	65 anni e 7 mesi
2017	66 anni e 7 mesi
	65 anni e 7 mesi
2018	66 anni e 7 mesi
	65 anni e 7 mesi
2019	66 anni e 11 mesi
	66 anni e 11 mesi
2020	66 anni e 11 mesi
	66 anni e 11 mesi

probabilmente estesa ai lavoratori impegnati in attività usuranti con un rivedimento e aggiornamento dall'attuale elenco. Pensione anticipata anche per le persone (sempre a tre anni dall'età pensionabile) che hanno a carico familiari con gravi handicap che richiedono cure costanti.

LE DETRAZIONI

Con le detrazioni fiscali si ridurrà l'importo della rata mensile (capitale e interessi) che potrà arrivare fino al 15% della pensione. Ma le detrazioni non saranno uguali per tutti. Il governo intende dividere la platea degli interessati in tre fasce: coloro che vanno in pensione per scelta personale, coloro che dopo aver perso il lavoro non hanno altre opzioni se non la pensione anticipata, coloro che vengono mandati in pensione nell'ambito di un processo di riorganizzazione e ricambio generazionale della propria azienda senza che questa abbia difficoltà finanziarie. Per i primi le detrazioni saranno più basse. Più alte per i secondi che sostan-

zialmente subiscono l'anticipo pensionistico. Infine, nel terzo caso, saranno coinvolte le imprese che in cambio di un ringiovanimento del capitale umano si accolleranno (si vedrà in quale forma) il costo dell'operazione. «Lo strumento — ha detto Nannicini — è molto flessibile».

LE BANCHE E L'INPS

Per ottenere il pensionamento anticipato il lavoratore dovrà andare all'Inps e farsi calcolare la pensione in quel momento. Quella sarà la sua pensione, ovviamente decurtata nella parte contributiva dei versamenti che avrebbe potuto effettuare andando in pensione più tardi. L'assegno gli sarà erogato dall'Inps che negozierà il prestito con le banche, i quali da questa operazione otterranno vantaggi evidenti. Il prestito sarà senza garanzie reali e in caso di premortienza non ci sarà alcuna rivalsa sugli eredi. Per questo l'intervento delle assicurazioni. Il lavoratore avrà rapporti esclusivamente con l'Inps.

PREVIDENZA

Il dossier pensioni è nelle mani del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e di quello del Lavoro Giuliano Poletti

